

Lettera aperta alle Prefetture

Da Lizzi Domenico

A:

Prefettura di Roma
via 4 novembre 119/A 00187
Roma RM
protocollo.prefrm@pec.interno.it

INL Roma

Via Maria Brighenti 23-00159
Roma RM
ITL.Roma@pec.ispettorato.gov.it

Comando generale della Guardia
Di Finanza viale XXI aprile, 51
00162 Roma RM
comando.generale@pec.gdf.it

Istituto Nazionale Previdenza
sociale via Ciro il Grande 21
00144 Roma
ufficiosegreteria.direttoregenerale@postacert.inps.gov.it-PEC

Con la presente lettera aperta sono ad invitare , in qualità di autista di mezzi pesanti e di cittadino italiano, i prefetti rilascianti le “autorizzazioni” per la circolazione dei mezzi pesanti nei giorni festivi ,che gli stessi si adoperino a sensibilizzare l’ispettorato del lavoro, invitando quest’ultimo a verificare eventuali omissioni retributive , nei confronti degli autisti dipendenti della logistica e trasporto merci , al fine di garantire l’effettivo pagamento degli emolumenti dovuti ed evitare una evasione fiscale contributiva ai fini dello sfruttamento.

A fronte di un numero certo di “autorizzazioni” alla circolazione, rilasciate dai prefetti, non sembra corrispondere un adeguato numero di controlli effettivi da parte dell’ispettorato del lavoro . Questa carenza di controlli potrebbe generare un abuso enorme nei confronti degli autisti dipendenti , che trovandosi in condizione di ricatto occupazionale ,potrebbero esser costretti a viaggiare durante i festivi senza un adeguata retribuzione. Tutto ciò, oltre a generare un danno retributivo e contributivo al dipendente , andrebbe a generare una forma subdola di evasione fiscale e contributiva . Si ricorda che gli straordinari festivi concorrono al computo dei contributi previdenziali e al cumulo del TFR.

In breve , da questi controlli si potrebbe evincere che c’è una categoria che, oltre ad essere sfruttata e malpagata dal lunedì al venerdì, viene anche vessata durante i festivi .

Naturalmente non tutte le aziende fruitrici di tali autorizzazioni , le utilizzano a spron battuto, e non tutte le aziende sono inclini allo sfruttamento dei dipendenti, ed è proprio per queste aziende , che lavorano onestamente, retribuendo con fatica i propri dipendenti e nel contempo vedendosi costrette a lottare

contro la concorrenza sleale di chi, sfruttando il dipendente ed evadendo al fisco, riesce a strappare tariffe migliori.

Inutile dire che, grazie ai cronotachigrafi e a più controlli incrociati tra le fatturazioni, i dati del mezzo e quelli della carta del conducente, si potrebbe, con una certa facilità, verificare l'eventuale evasione ai fini dello sfruttamento. Basterebbe iniziare ad usare i dati del cronotachigrafo, non solo ad uso punitivo, ma anche ad uso "tutelante" nei confronti del lavoratore e delle aziende virtuose.

Sarebbe il colmo se si scoprisse, un domani, che questo sfruttamento, avveniva mediante l'utilizzo dei permessi di circolazione prefettizi.

Ricordando che:

l'articolo 31 della "carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea", sancisce che ogni lavoratore ha diritto a condizioni di lavoro che ne rispettino la salute, sicurezza e dignità, a una limitazione della durata massima del lavoro, a periodi di riposo giornalieri e settimanali e a un congedo retribuito

ricordando anche che :

l'articolo 36 della "costituzione Italiana" sancisce che ogni lavoratore ha il diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità ed alla qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a se ed alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. La durata massima del lavoro è stabilita dalla legge. Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinziarvi.

Pertanto, mi limito ad inviare questa missiva pregando le prefetture di sensibilizzare i vari ispettorati Italiani al fine di verificare l'effettivo rischio di sfruttamento ed evasione fiscale e contributiva, mettendo in primo piano la legalità del comparto, i diritti, la sicurezza stradale ed il rispetto per gli autisti.

Umilmente

Lizzi Domenico